

# GROSSETO



di Matteo Scardigli



Per gli studenti il mestiere più realistico è l'addetto vendita. Ma i datori cercano altro

## «Mille imprese a rischio in 4 anni» Cna, osservatorio scuole-aziende

### Obiettivo: favorire l'incontro urgente domanda-offerta nel mondo del lavoro

Grosseto Cna segue di fatto da grande alla statistica nazionale, il 10,7% degli addetti di polo tecnologico Massimo Proietti. Insieme alla Azienda Dvcat, Leopoldo II di Lorena, Fondazione e Del Rosso - Da Veronesi ha lanciato la scuola "imprenditore/imprenditrice" del questionario a risposta multipla di Statistika Ricerca, Seguros - nell'ordine "medico" e "modellista", oltre "elettronica" (4,6%).

Conspicui che fanno risultato? Questa volta prevalgono "addetto alla vendita" (42%), "imprenditore/imprenditrice" scuola al 40,2%, oltre "operatore tecnico (carico-testista)" (22,9%).

Allo stesso tempo il 59% del campione delle aziende prevede di cercare personale nei prossimi 2 o 3 anni: per crescita (54%), rinnovo (44%) o per sostituire figure specializzate (39%). Lo stesso campione, però, all'87% prevede difficoltà di reperimento per mancanza competenze (91%), carenza di candidati (49%) e cattiva formazione scolastica (27%).

In sintesi i ragazzi non hanno le idee chiare, le imprese non sono entusiaste, entrambi sono scetticisti, e l'alternanza scuola-lavoro (o Pta), cioè percorso per le competenze, non si fa strada nell'intento per cui era stata ideata.

Di questi la chiamata nazionale, per i problemi di disallineamento fra domanda e offerta di lavoro. Il problema ha radici profonde nella provincia della Ma-



Annalisa Braschi, Dilettante generale Cna Grosseto

reterra e dell'Armiata, e finanziata da Cna con contributi.

La sperimentazione (il questionario) è partita lo scorso anno tra gli studenti degli atenei universitari provinciali, dopo alcuni test in imprese del territorio, ed è destinata a ripetersi in questo 2023 ancora ancora.

Il risultato di Opic osservatorio permanente: imprese Cna (promotrice) ieri al Polo

La trappola demografica tra giovani in ingresso e adulti in uscita dal mercato del lavoro toccherà il picco nel 2028

universitario (provinciare), che prevede un ciclo continuo di monitoraggio, valutazioni, rapporti, offerte formative, progetti e corsi (di

orientamento e formazione) finalizzati a chi trovare. L'obiettivo è allineare la formazione degli studenti con le esigenze del lavoro e viceversa. Prima che sia troppo tardi.

La popolazione della provincia avrà un giovane ogni quattro adulti, il tasso di natalità non colma spazio-divario maschile perché ai figli dei ragazzi, e fra quattro anni (con l'età degli

**Opic**  
L'azienda che fa il mestiere più realistico è l'addetto vendita. Ma i datori cercano altro

imprenditori che entrano) ci saranno il rischio di avere nelle aziende che non avranno nessuno a cui passare il testimone, mancano Armiata, Lorena, Dvcat, direttore generale di Cna Grosseto, e poi saranno d'attesa con le azioni, per avviare interventi mirati.

Le previsioni dei ricercatori che hanno fatto una "trappola demografica". Considerando le "immortalità", dal 1980 al presente 2010, del divario tra giovani in ingresso sul mercato del lavoro (in età compresa fra i 15 ai 24 anni) e quelli in uscita (fra i 55 e i 64 anni) in provincia di Grosseto, dopo l'ultimo incontro (che si è verificato proprio nel 2023) si raggiungerà il divario massimo nel 2028.

L'oggi non dà tanti prospettivi. Il 15% dei giovani (circa 2.800 persone) a Nardini, cioè non studia e non lavora. Il 20% dei giovani con meno di 25 anni sul mercato del lavoro (circa 1.700 persone) nel 2023 risultano essere occupati; circa 1.000, infine, sono gli under 25 iscritti al CnaStart per l'impiego.

### Gli interventi dei presidenti provinciale e regionale

## «Il problema non è il disinteresse ma le scarse occasioni di dialogo»

«Quantissimi chiedevano che il nostro lavoro sia nella giusta direzione e che il problema non è la mancanza di giovani interessati all'attività imprenditoriale, ma le poche occasioni di dialogo, confronto e lavoro con le imprese nel mondo del lavoro artigianale e quello delle scuole», spiega Riccardo Biondi, presidente di Cna Grosseto, «il problema che - aggiungo - si affaccia immediatamente, può consistere in supporti diretti di fronte alle sfide del futuro: relazione con il territorio come sistema dell'istruzione, tecnologie professionali e nuove forme generazionali», che nel nostro è il

colloquio con il sostegno della formazione. Polo universitario provinciale e dell'ufficio scolastico regionale, ma percorsi di percorsi relativi fra istituzioni, locali e regionali, ad esempio, idee che di molti studenti e loro insegnanti. Il tema, molto agitato, è l'obbligo del futuro, che si vive in un mondo che vede una sempre maggiore implosione lavoro dell'intelligenza artificiale, ma questa non problema superare il ruolo centrale e le nuove crisi». Dalle sfide emerge che, d'altro canto, gli studenti devono anche una serie di suggerimenti per migliorare ancora, tra questi quello di avere una preparazione specifica prima dello stage, in particolare più Polo Grosseto, anche, aumentare il uso di attività fuori dalle scuole. Aggiungendo questi centrali sono un maggior coinvolgimento

da parte della politica, intanto anche il presidente di Cna Toscana Luca Dotti. «Con questo appuntamento, Cna si affida come prima associazione formativa a fornire un'analisi puntuale della situazione, medica, e poi racconta alle componenti più giovani della nostra azienda». Per essere migliori di oggi, ma, e non essere, è proficuo il caso. Di questo - aggiunge - bisogna leggere puntualmente che in campo avvocato. Il primo passo nella direzione tecnologica dell'istruzione, come ha fatto, il sociale - il "collegato" sociale. Il più quello che tutti il nostro ci mette a livello di capire, ma ancora a rendere a coinvolgere gli atenei provinciali come scuola di "veri". In dice: chiamiamoli così originarie.

## «Stiamo per siglare il patto per la formazione anche in favore del territorio della Maremma»

### L'assessora Nardini preannuncia la firma del protocollo di sviluppo fra enti locali e regionali

**La politica**  
Ha il compito di discutere il cerchio in scuola e territorio

Grosseto Al convegno di Cna partito dopo l'inaugurazione regionale all'istruzione, alla formazione e al lavoro Alessandro Nardini, Cristina Grillo, presidente della Dvcat, Francesco Limatola, presidente della Provincia di Grosseto, e Leonardo Marras, assessore regionale alle Attività produttive.

Assicurando che il nostro governo per il nostro lavoro per la sicurezza del Polo artistico dal territorio

economici finché è del resto, perché se non si può mettere sul lavoro tantissimo si deve investire prima di avere nel mondo del lavoro, è Nardini a presentarsi insieme che saranno attraverso alla firma del patto per la formazione anche nel prossimo.

Il risultato si staglia su un orizzonte ormai prossimo, e il territorio della Maremma e dell'Armiata - dopo il patto per il Maremma, siglato



aperta da giovani la guardia sul caso con crescente trasparenza.

Parlo alla notte Grosseto, che (da ora) di parte scolastica) traccia le coordinate: «Dovranno il sostegno che formano, lavoro e posizioni (della come elementi separati e alcuni) non considerati più studenti e lavoratori saranno sempre in alternanza e formazione continua.

Le fa eco Limatola, il cui caso (la Provincia) è stato spogliato dalla riforma Del mi di competenze in materia di istruzione e istruzione: «Il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro ha cause strutturali in Maremma, il cui mercato dell'impiego ha difficoltà a attrarre i talenti del agri-

cultura e turismo che - chiosa - si dimostrano non più sufficienti.

Chiude Marras. «Il territorio, anche in forma individuale, è difficile, il sapere fare, senza opportunità, non basta», presenta l'assessora, che infine conclude: «La domanda di manodopera ci sarà sempre, e l'offerta non può mancare. Il nostro compito è quello di trovare modo di più per trasformare in realtà il mito dell'alternanza formativa ma in un patto, e allo stesso tempo saper attrarre i protagonisti del mondo digitale; perché - chiosa - l'artigianato non è solo un'attività artigianale, specialmente quello del lavoro.

M.S.